

La metropoli che vive due volte

In un ironico noir ai tempi dell'Expo, Robecchi mette in scena i volti diversi di Milano. È un investigatore speciale di Benedetta Marietti

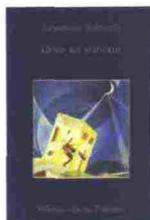
Carlo Monterossi, ironico e disincantato autore della trasmissione televisiva trash *Crazy Love* (che lui odia), una passione per Bob Dylan e una tendenza pericolosa a finire nei guai, non è l'unico protagonista del godibilissimo noir *Dove sei stanotte* (traduzione della ballata *Where are you tonight?*) di Alessandro Robecchi, alla seconda prova narrativa dopo *Questa non è una canzone d'amore*.

Accanto a lui, la Milano dell'Expo 2015 diventa un'affascinante comprimaria dall'anima divisa in due: da una parte la metropoli internazionale e produttiva «impavesata per uno dei suoi appuntamenti annuali più glamour, la festa dei tavolini e delle seggioiline», e abitata da quei «milanesi che quando apprendono del sui-

cida sotto il metrò, lo maledicono perché arriveranno tardi in ufficio». Dall'altra parte la città multietnica di «Corvetto Town», dove i ragazzini giocano a pallone tra il cemento e non nelle «scuole calcio con erba sintetica» e dove si nasconde un mondo: «Maggioranza islamica, minoranza latina, italiani poveri, quelli che non c'è riforma che tenga».

Alessandro Robecchi, milanese cinquantatreenne, una delle firme di *Cuore*, autore di *Crozza*, giornalista e critico musicale, da scrittore gioca al meglio le sue carte e mescola egregiamente vari personaggi: un giovane orientale misterioso, due morti ammazzati, un vice-sovrintendente senza carriera, un killer precario, un'improbabile coppia di sudamericani che guida la «Resistencia». E una splendida *chica* dagli occhi dorati che al nostro eroe, Carlo Monterossi, trafiggerà il cuore.

■ Alessandro Robecchi, *Dove sei stanotte*, Sellerio, 14 euro



libri
now

11 APRILE 2015

Foto di W. Bibikow/Plainpicture - U. Andersen/Getty Images

